

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **COSTA, DAL FALCO, ARIOSTO, CIFARELLI, BUCCINI, OSSICINI, BALBO, DELLA PORTA, FALCUCCI Franca, REBECCHINI, SIGNORELLO e CACCHIOLI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 GENNAIO 1975

Aumento del contributo annuo a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per la gestione, conservazione e valorizzazione del Parco nazionale del Circeo

ONOREVOLI SENATORI. — Dei quattro parchi nazionale oggi esistenti, quello del Circeo è sicuramente il meno conosciuto ed il meno apprezzato. Motivi oggettivi concorrono a determinare questa situazione.

È l'unico che non insiste su di un ambiente montano e quindi non vi è possibile ammirare aquile che volteggiano sulle vette o scorgere gli stambecchi ed i camosci che si affacciano tra i dirupi. È un parco nato in condizioni particolari, al centro di un vasto territorio che si era pensato di cambiare completamente sin dall'epoca romana. Le distese pianeggianti e la fertilità della terra avevano indotto infatti sin da tempi storicamente remoti a puntare alla sua bonifica, per trasformarlo in superficie coltivabile. Questo obiettivo è oggi realtà. Ma allo stesso tempo non lo è più la grande foresta, detta di Terracina, che con la palude ricopriva quasi per intero l'agro pontino e che gli conferiva una caratteristica naturale assolutamente unica ed irripetibile anche per la sua adiacenza alla fascia costiera.

È un parco nato al di fuori della scelta della bonificazione, che abbracciava tutto il comprensorio, ma proprio quando questa

opera andava ultimandosi, sicchè ha finito per risentire nella sua impostazione e nei criteri di gestione che gli sono stati attribuiti, di vari contrasti, della anomala posizione che assumeva sotto il profilo logico ed oggettivo con le aree circostanti, di una sua presunta minor validità naturalistica rispetto agli altri tre, assai più vasti e suggestivi.

Ne è derivata, quindi, una delimitazione dei confini effettuata secondo criteri quanto mai singolari che hanno inteso apparentemente salvaguardare un « po' di tutto » dell'ambiente palustre ma che per la loro disarticolazione hanno prodotto una perimetrazione che non ha consentito da un lato di acquisire all'interno dell'area tutelata, zone interessantissime sotto il profilo geologico, idrologico, zoologico e botanico e dall'altro gestire con efficacia e pienezza le aree incluse.

Ed ecco anche norme di salvaguardia, di tutela del territorio del Parco che oggi appaiono assai stridenti con la maturazione culturale e scientifica che si è venuta determinando per questo genere di interventi di salvaguardia e di conservazione.

Nonostante tutto ciò il Parco nazionale del Circeo presenta ancora oggi caratteristiche irripetibili che, a differenza di quanto generalmente ritenuto, ne fanno uno tra i più interessanti di quelli esistenti.

I tratti che ancora sussistono della foresta di querce, le rimanenti zone palustri, la flora e la fauna caratteristica che vi sussiste, con alcune specie ormai rarissime rappresentano un biotipo, forse alterato in talune componenti, ma certamente meritorio della massima attenzione e bisognoso di interventi volti a mantenerlo e conservarlo.

A tal fine le lire 10 milioni di contributo statale appaiono assolutamente inadeguati ad assicurare il perseguimento dei fini che la legge ha dichiarato di voler raggiungere con la istituzione del Parco, e si propone alla vostra approvazione l'aumento del con-

tributo annuo a lire 100 milioni, che peraltro non pongono specifici problemi di copertura.

Si rileva, infatti, che da più esercizi risulta accantonata, nello speciale fondo globale dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, la somma di lire un miliardo per i parchi nazionali (destinato a finanziare la legge-quadro per i parchi nazionali e regionali, che non ha ancora avviato il suo *iter* parlamentare essendo tuttora all'esame della Commissione agricoltura del Senato).

Su tale somma di un miliardo si attinge, dall'esercizio 1974, l'importo di lire 90 milioni rimanendo quindi una congrua disponibilità per l'eventuale utilizzazione dello stanziamento per la legge-quadro, ai sensi della legge 27 febbraio 1955, n. 64.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il contributo annuo a favore dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per la gestione, conservazione e valorizzazione del Parco nazionale del Circeo, fissato con legge 28 febbraio 1961, n. 199, in lire 10 milioni, viene aumentato a lire 100 milioni a decorrere dall'esercizio 1975.

Art. 2.

All'onere di lire 90 milioni derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno 1975 si farà fronte a carico del fondo iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1974, intendendosi all'uopo prorogato, ove occorra, il termine di utilizzo delle suddette disponibilità, indicato dalla legge 27 febbraio 1955, n. 64.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.